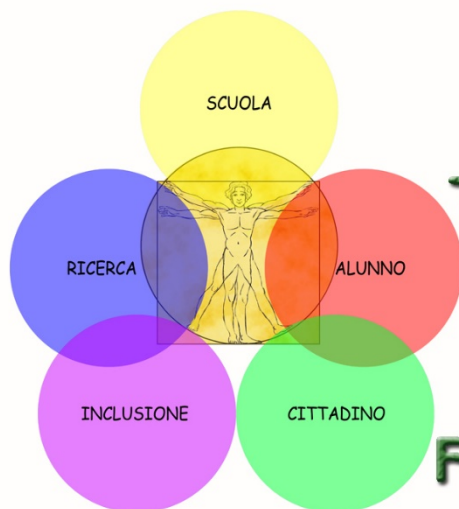




Scuola dell'Infanzia
Giovanni XXIII

MONTANASO LOMBARDO



PIANO
TRIENNALE
OFFERTA
FORMATIVA

2022/2025

PREMESSA

IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.)

Il P.T.O.F. è il documento espressivo dell'identità della scuola che declina operativamente le scelte antropologiche ed educative di fondo descritte nei documenti costitutivi quali lo Statuto dell'Ente ed il Progetto educativo. La sua redazione si richiama alle norme rappresentate dal D.P.R. 275/1999 (Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche) ad oggi novellato dal comma 14 della Legge n. 107 del 2015 e art. 1 comma 1,2,3 che introduce la natura triennale del POF in PTOF, dalla legge 62/2000 art. 3, , dal Decreto del MIUR 16 novembre 2012, n. 254 regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo circolo di istruzione a norma dell'art. 1 comma 4, del Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89.

Il P.T.O.F. contiene le scelte relative al metodo educativo e all'offerta formativa esplicitate attraverso la progettazione curriculare, extracurriculare ed organizzativa.

Il P.T.O.F. è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della Scuola, ed è strutturato in maniera da adeguarsi nel tempo, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione all'esplicitarsi di nuove esigenze educative e formative, di nuove esigenze del contesto e di nuove normative sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Legale Rappresentante.

L'attuale stesura del P.T.O.F è stata approvata dal Collegio Docenti della Scuola il 24 giugno 2022 ed ha valore per il periodo 01/09/2022 - 01/09/2025.

La pubblicizzazione del documento avviene mediante esposizione in bacheca della Scuola, presentazione ai genitori nell'assemblea, consegna ai genitori all'atto dell'iscrizione e pubblicazione sul sito della scuola.

SEZIONE 1: LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- **Analisi del contesto e dei bisogni del territorio**

La Scuola dell'Infanzia "Giovanni XXIII" risponde alle esigenze di istruzione pre-scolare nel Comune di Montanaso Lombardo in cui si trova ed offre accoglienza anche ai bambini residenti nei comuni limitrofi. I nuclei familiari presenti sul territorio risultano composti prevalentemente da 4 persone, mediamente con due figli.



La realtà economica è costituita da imprese artigiane medio-piccole di tutti i tipi, aziende agricole e insediamenti industriali.

Anche se nella maggior parte delle famiglie entrambi i genitori lavorano, essi riescono a seguire attivamente e senza particolari difficoltà l'esperienza scolastica dei figli.

Le attività didattiche che si svolgono nella nostra Scuola dell'Infanzia coinvolgono paesi limitrofi.

La presenza di centri di aggregazione e di spazi attrezzati per i bambini varia sensibilmente da un comune all'altro, così come

la promozione di iniziative culturali.

Denominatori comuni sono invece la presenza dell'oratorio parrocchiale e l'esistenza di associazioni di volontariato e di società sportive.

Il territorio registra attualmente una fase contenuta di crescita demografica.

- **Caratteristiche principali della scuola e storia**

“La Scuola dell’Infanzia Parrocchiale” ha inizio con la costruzione della nuova Chiesa Parrocchiale (1925-1930).

Il 27 maggio del 1965 viene inaugurato da Don Cesare Boffelli l’edificio del nuovo “Asilo Parrocchiale” (Scuola Materna Giovanni XXIII) con annesso giardino.

Dopo alcuni adeguamenti negli anni Ottanta e nel 2003, il 4 Settembre 2011 è stato inaugurato il nuovo edificio, ristrutturato negli spazi già esistenti e ampliato per accogliere fino a 120 bambini.

Con il D.M. del 27 febbraio 2002 (Prot.488/2629 ai sensi della Legge 10 marzo 2000 n°62) la scuola è stata riconosciuta paritaria.

Oggi, anno 2022, la Scuola è frequentata da 70 bambini dall’età compresa tra i due anni e mezzo e i sei anni.

La Scuola è d’ispirazione cristiana cattolica. Ciò significa che la sua proposta educativa e formativa si ispira al Vangelo e al Magistero della Chiesa.

Il bene integrale della persona è il centro del progetto didattico - educativo che la scuola si propone di realizzare attraverso il raggiungimento degli obiettivi generali del processo formativo secondo il Decreto Ministeriale.

AGIDAE Associazione Gestori Istituti Dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica:

la nostra Scuola dell'Infanzia è autonoma e aderente al contratto collettivo nazionale lavoro AGIDAE Scuola.

L'AGIDAE svolge attività apostoliche rilevanti anche per l'ordinamento dello Stato (scuole, pensionati, case di riposo e di assistenza, parrocchie, ecc.) e che, per il loro funzionamento, si servono di personale dipendente.

All'AGIDAE aderiscono anche istituzioni ed enti laici che scelgono di adottare il CCNL (Contratto Collettivo Nazionale Lavoro).



- **Ricognizione attrezzature e risorse strutturali**

L'organizzazione degli spazi risponde a una logica pedagogica finalizzata ad offrire al bambino ambiti di routine quotidiana, gioco e attività socio-ricreative. Il salone e il cortile con giochi e attrezzature idonee accolgono i bambini e consentono loro di muoversi a piacimento. Nelle quattro aule dagli arredi colorati e funzionali il bambino è impegnato nelle prime forme di elaborazione delle conoscenze. La sala per il pranzo e i servizi igienici idonei rispondono alle esigenze dei bambini.

Per il riposo pomeridiano dei bambini di tre anni, l'aula viene oscurata e allestita con lettini.

Ogni bambino è dotato di corredo personale per il riposo.

L'orario del riposo è dalle ore 13,00 fino alle 14,30 circa.

SPAZI ESTERNI:

- 2 giardini attrezzati con giochi

SPAZI INTERNI:

- sala accoglienza-atrio
- salone adibito a gioco
- 3 aule per le attività didattiche
- 1 aula per la nanna
- ufficio segreteria
- refettorio
- cucina interna
- 6 servizi igienici



- **Risorse professionali e modello organizzativo**

1^ RISORSA

L'organico della nostra Scuola è composto da:

- legale rappresentante: Don Renato Piazza
- segretaria amministrativa e didattica: Battista Laura
- coordinatrice didattica: Suor Silvana
- insegnanti e educatrici:
 - Bosisio Sibilla
 - Perillo Giulia
 - Tullo Elena
 - Taverna Chiara
 - Castelli Ilenia

Ognuno nel suo ruolo concorre al buon funzionamento della scuola, all'educazione del bambino e alla realizzazione degli obiettivi formativi.

2^ RISORSA

Rappresentata da:

- materiali ludici
- sussidi didattici per le insegnanti
- sussidi didattici per i bambini



3^ RISORSA

È rappresentata da:

- una mensa interna alla Scuola
- una cuoca

SEZIONE DUE: LE SCELTE STRATEGICHE

- **Piano di miglioramento**

Obiettivi di processo

Rete tra nido – infanzia - primaria per favorire sia la continuità della frequentazione tra i vari gradi di istruzione, sia la continuità pedagogica.

Apertura di una sezione Primavera interna alla scuola volta a favorire un miglioramento dell'autonomia e delle relazioni tra bambini di diverse età.

Priorità collegate all'obiettivo

- Attività programmate rivolte ai bambini del nido presso la

nostra scuola dell'infanzia e ai bambini dell'infanzia presso la scuola primaria.

- Laboratori trattati dal personale della nostra scuola presso il nido e dalle insegnanti della scuola primaria presso la scuola dell'infanzia per potenziare il legame con i nostri utenti.

Obiettivi di processo

Rete con le aziende locali attraverso convenzioni e rette agevolate a favore dei figli dei dipendenti.

Priorità collegate all'obiettivo

- Incontro annuale con i legali rappresentanti delle aziende locali per rinnovo convenzioni e consegna flyer informativi ai dipendenti con le proposte formative della nostra scuola.

Obiettivi di processo

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Priorità collegate all'obiettivo

- Incentivo alle attività di coinvolgimento dei genitori in attività organizzative e educative di supporto all'azione didattica
- Azione di responsabilità verso il territorio

SEZIONE TRE: L'OFFERTA FORMATIVA

• Traguardi attesi in uscita

Le indicazioni nazionali: Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. Nella Scuola dell'Infanzia i traguardi per lo sviluppo delle competenze suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza che, a questa età, va intesa in modo globale e unitario.

Obiettivi generali del processo formativo

FORMAZIONE INTEGRALE DELLA PERSONA attraverso i criteri di scelta dei contenuti (realismo come adesione alle esigenze dell'oggetto e del soggetto, essenzialità, congruenza, concretezza, semplicità, ragionevolezza, capacità evocativa di bellezza e verità, apertura alla totalità e ad una dinamica evolutiva), promuovendone in tal modo

L'IDENTITA'

L'AUTONOMIA

LE COMPETENZE

LA CITTADINANZA

SVILUPPARE L'IDENTITA' significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio - alunno - compagno - maschio - femmina - abitante di un

territorio - appartenente ad una comunità.

SVILUPPARE L'AUTONOMIA comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

SVILUPPARE LA COMPETENZA significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

SVILUPPARE IL SENSO DELLA CITTADINANZA significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

In questa prospettiva, la scuola si affianca ai genitori e, nella

condivisione della loro responsabilità primaria ed originale, sviluppa la proposta educativa nella fedeltà alla sua originalità e alla dignità della persona del bambino. Tale sviluppo si realizza attraverso la cultura di cui i percorsi formativi costituiscono l'articolazione quotidiana, concreta, intenzionale e congruente con l'età del bambino.

Le forme tipiche della cultura congruenti con l'età dei bambini frequentanti la scuola dell'infanzia sono:

- il gioco
- il corpo e i suoi linguaggi
- la sensorialità
- l'azione diretta di trasformazione della realtà
- l'immaginazione e l'intuizione
- la fabulazione
- l'inizio della simbolizzazione.

Attraverso questi percorsi ordinati e individualizzati, il bambino raggiungerà dei precisi traguardi di sviluppo (si potrà fare riferimento anche alle Indicazioni per il curricolo) e in particolare sarà:

- a. introdotto nella realtà e alla scoperta del suo significato
- b. aiutato a scoprire tutte le strutture e le potenzialità che caratterizzano il suo io, la sua personalità e a realizzarle integralmente
- c. sostenuto nella scoperta di tutte le possibilità di connessione attiva delle sue strutture e potenzialità con tutta la realtà, attraverso i processi di osservazione (stupore, attenzione e attesa), scoperta (ricerca determinata dalla certezza) e la trasformazione (creatività).

La realizzazione di questi percorsi passerà attraverso un

metodo attivo fondato su cinque principi:

1. la qualità della relazione educativa fondamentale
2. la centralità del bambino nel suo ambiente di vita originale
3. la “ricchezza formativa” della vita quotidiana
4. l’ambiente intenzionalmente organizzato e finalizzato
5. l’apertura alla realtà secondo la totalità dei suoi elementi costitutivi.

- **Condizioni per la realizzazione del processo formativo**

- a. La corresponsabilità educativa (condivisione dell’impostazione educativa e dell’impostazione scolastica complessiva, condivisione della valutazione del percorso formativo del bambino, disponibilità alla correzione reciproca come strumento di crescita comune)
- b. La maturità di chi educa (competenza, aderenza alla realtà, maturità umana e relazionale, disponibilità alla formazione continua, al lavoro comune e condiviso, senso del proprio limite e del limite della propria azione educativa)
- c. Le risorse e gli strumenti (spazio, tempo, arredi e materiali)
- d. L’organizzazione scolastica (orari, regole di funzionamento, flessibilità, individualizzazione, unità e globalità)
- e. L’ascolto (attenzione, osservazione, rispetto della realtà così com’è)
- f. La valutazione (del percorso formativo, dell’esperienza scolastica complessiva, della proposta educativa, della progettazione didattica, della funzione dell’adulto, della qualità del servizio)
- g. La documentazione (del percorso formativo sviluppato dal

bambino, del lavoro educativo degli adulti, della progettazione educativa e didattica, della vita scolastica, della qualità del servizio).

Il grembiolino rosa per le femmine e azzurro per i maschi è indossato da ogni bambino come “senso di appartenenza e orgoglio di andare a scuola” strutturandolo come alunno.” Questo perché i bambini hanno la necessità di segni che gli consentano di riconoscersi tra loro, distinguendo i vari spazi di vita in cui si muovono. Il grembiule è un simbolo. Indossare il grembiule significa rispettare le regole della scuola, che non è il parco o la casa, ma appunto la scuola. Un luogo determinato e confinato con un ruolo preciso, educativo, formativo, con cui il bambino deve imparare a rapportarsi. A scuola il piccolo impara quelle che sono le norme che, poi, ritroverà da adulto, sul posto di lavoro e nella società civile.

- **Quadri orario**

La nostra Scuola dell'Infanzia offre il servizio dal lunedì al venerdì dalle ore 7.45 alle ore 17.30.

7.45 - 9.00	Accoglienza e attività libera in salone
9.00 - 10.00	Routine giornaliera in sezione
10.00 - 11.30	Attività educativo-didattica in sezione
11.30 - 12.30	Pranzo comune in refettorio
13.00 - 15.00	Routine e riposo per i bambini di 3 anni e attività laboratoriale in omogeneità per grandi e mezzani
15.00 - 15.30	Uscita in sezione

15.30 - 17.30 Attività del post-scuola

- **Iniziative di ampliamento curriculare**

- Progetto **ACCOGLIENZA** (settembre): ambientamento dei nuovi iscritti e accoglienza dei bambini che rientrano a scuola dopo la pausa delle vacanze estive, ricomposizione dei gruppi sezione, definizione degli ambienti di gioco e di lavoro nel salone e all'interno delle sezioni.
- Laboratorio di **PSICOMOTRICITA'** "*CON IL CORPO, QUANTE COSE POSSO FARE!*" - (da ottobre a maggio): progetto di alfabetizzazione motoria e sviluppo delle dimensioni della personalità, attraverso l'utilizzo di una "pedagogia ludica" che insegni ad apprendere dai giochi e dalle situazioni proposte. Il progetto ha la finalità prevista della graduale coscienza del proprio "io", ponendosi in relazione con ambienti, oggetti e persone, elaborando forme di comunicazione non verbale e trasformando atteggiamenti negativi in positivi. La Scuola diventa uno "spazio di vita" nel quale il bambino si senta libero di esprimersi nelle molteplicità delle sue intelligenze e dei suoi linguaggi. Il progetto coinvolge tutti i bambini della nostra Scuola (divisi per fasce d'età) ed è tenuto dalla Polisportiva A.S.D. Nuova Lodi.
- Laboratorio di **PREGRAFISMO** (pre-requisiti): rivolto ai bambini di 5 anni (grandi dell'ultimo anno) con l'obiettivo di affinare la motricità fine nella presa degli strumenti grafici, sviluppare la coordinazione oculo manuale, favorire la familiarità numeri, lettere e forme geometriche.

- Laboratorio dei **CONCETTI TOPOLOGICI**: per i bambini di 4 anni (mezzani) con l'obiettivo di far acquisire concetti quali davanti, dietro, sotto, sopra, la lateralità, ecc.
- Laboratorio in lingua **INGLESE**: si rivolge a mezzani e grandi, primo approccio alla lingua straniera attraverso canzoni, filastrocche e parole legate al vissuto quotidiano e alla programmazione annuale.
- Laboratorio **MANIPOLATIVO-CREATIVO**: (da ottobre a maggio) rivolto ai bambini di 3 anni (piccoli) per aiutarli a conoscere e riconoscere materiali diversi frutto della terra (riso-farro-farina-mais) e sperimentare attraverso i 5 sensi le caratteristiche di ciascun materiale.
- Progetto **CONTINUITA'**:
 - NIDO di Montanaso L.do "*La Felicità*": nel mese di maggio in collaborazione con le educatrici la scuola dell'infanzia accoglie i bambini dell'ultimo anno di nido per un primo approccio alla scuola che li accoglierà a settembre; è poi previsto un incontro tra educatrici ed insegnanti per la presentazione dei bambini iscritti nella nostra struttura;
 - Scuola **PRIMARIA** di Montanaso L.do "*A. Gramsci*": nel mese di maggio i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia si recano nella struttura della scuola primaria per un primo contatto con chi li accoglierà a settembre; nei mesi di giugno e settembre le insegnanti si confrontano in merito.
 - Laboratorio di **IRC**: insegnamento della religione cattolica.

Obiettivi specifici di apprendimento nelle scuole dell'infanzia D.P.R. 30.03.2004 n° 121, G.U. 11.05.2004

- Osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio creatore.
- Scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
- Individuare i luoghi di incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa.

▪ **OBIETTIVI IRC:**

- Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anche essi sono portatori.
- Per favorire la loro maturazione personale nella sua globalità, i traguardi relativi all' IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza. Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:
 - Il sé e l'altro: Il bambino scopre nei racconti del vangelo la persona di Gesù ed il Suo insegnamento, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.
 - Il corpo e il movimento: Il bambino riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per comunicare e manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

- Immagini, suoni, colori: Il bambino riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.
- I discorsi e le parole: Il bambino impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi espressi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.
- La conoscenza del mondo: Il bambino osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà abitandola con fiducia e speranza.

- **Metodologia e Valutazione degli apprendimenti**

L'azione educativa della Scuola dell'Infanzia si esplicita attraverso le seguenti indicazioni metodologiche:

La valorizzazione del gioco, in tutte le sue forme ed espressioni (gioco di finzione, di immaginazione, di identificazione...), in quanto l'attività didattica ludica consente ai bambini di compiere significative esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità.

Il rilievo al fare produttivo ed alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente, le diverse culture, per stimolare ed orientare la curiosità innata dei bambini in itinerari sempre più organizzati di

esplorazione e di ricerca.

La relazione personale significativa, tra i pari e con gli adulti, per creare un clima positivo, caratterizzato da simpatia e affettività costruttiva, che favorisca gli scambi e renda possibile un'interazione che facilita lo svolgimento dell'attività.

L'utilizzazione sensata delle routine, per valorizzare a livello educativo e didattico i momenti fondamentali che caratterizzano la giornata scolastica (l'ingresso e l'accoglienza, lo svolgimento delle attività educative, il pranzo, le attività ricreative, il riposo o rilassamento, l'uscita, ecc.)

L'osservazione, finalizzata all'acquisizione di nuove conoscenze su ciascun bambino, per determinare le esigenze, progettare gli itinerari, adeguare e personalizzare le proposte (piani didattici personalizzati), per valutare e conoscere, migliorare e valorizzare gli esiti formativi (portfolio).

La personalizzazione del percorso educativo, per modificare e integrare le proposte in relazione a particolari bisogni o potenzialità rilevati negli alunni, per dare valore al bambino, ponendolo al centro del processo formativo con le proprie specifiche e differenti necessità e/o risorse.

La valutazione, intesa come modalità di monitoraggio, riscontro del percorso fatto in base agli obiettivi e definizione dei miglioramenti da attuare, prevede:

- momenti di osservazione occasionale per cogliere le caratteristiche di ciascun bambino;
- momenti programmati (a metà e a fine anno scolastico);
- in itinere ai vari progetti didattici per individualizzare ed eventualmente integrare le proposte educative e i percorsi di apprendimento.

Al termine di ogni anno scolastico viene elaborato un profilo in cui emergono le specialità e le competenze di ogni bambino.



- **Azioni della scuola per l'inclusione scolastica**

I principi ispiratori dell'integrazione scolastica hanno come obiettivi:

- ✓ lo sviluppo delle potenzialità della persona diversamente abile, nell'apprendere, nella relazione e nella socializzazione;
- ✓ il diritto all'educazione che non può essere impedito da difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap;
- ✓ il rispetto dei tempi di crescita e di motivazione di ciascun bambino;
- ✓ la stretta collaborazione tra scuola e famiglia.

I bambini che non si trovano in situazione di handicap grave certificato ai sensi del DPCM n. 185 del 23/02/2006 ma che presentano comunque disagi e difficoltà di adattamento e di apprendimento devono potersi integrare nell'esperienza educativa della scuola dell'infanzia. Devono essere riconosciuti

e riconoscersi come membri attivi della comunità scolastica e sociale, per questo motivo devono essere coinvolti nelle attività che si svolgono per ricevere sollecitazioni umane e culturali. Non dobbiamo dimenticare che la presenza di bambini diversamente abili è una fonte unica e preziosa per tutti, bambini e adulti. È perciò necessario un progetto educativo e didattico, che sia parte integrante della programmazione.

I punti fondamentali da considerare sono:

- Conoscenza circoscritta degli eventuali deficit;
- Individuazione delle capacità potenziali unitarie del bambino;
- Riconoscimento delle risorse educative della famiglia
- Le condizioni organizzative, culturali e professionali che possono stimolare (nella sezione, nella scuola e nel territorio) la sua maturazione;
- La possibilità di contare sulle migliori sensibilità e competenze professionali sia nel metodo che nella didattica durante l'azione educativa e nella valutazione formativa.

SEZIONE QUATTRO: L'ORGANIZZAZIONE

- **Organizzazione uffici e modalità di rapporto con l'utenza.**

L'ufficio di Segreteria Amministrativa e Didattica

- ✓ supporta le attività che si svolgono nella scuola e si occupa di compiti relativi all'organizzazione;
- ✓ si occupa della documentazione riguardante gli iscritti e

- della gestione delle circolari;
- ✓ svolge attività di front-office, ossia ciò che concerne il contatto con l'esterno e le relazioni col pubblico (genitori, enti, associazioni ecc.) e accoglie le persone che si recano presso l'ufficio.
 - **Reti e convenzioni attivate:** La Scuola dell'Infanzia Giovanni XXIII è convenzionata
 - ✓ con il Comune di Montanaso Lombardo che permette condizioni economiche agevolate ai residenti e ne sostiene economicamente il funzionamento;
 - ✓ con il Comune di Galgagnano attraverso un accordo di programma per l'integrazione dei costi di gestione a sostegno dei residenti.

- **Piano di formazione del personale docente**

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità della nostra Offerta Formativa: forniscono ai docenti strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica favorendo la costruzione dell'identità dell'Istituzione scolastica, l'innalzamento della qualità della proposta formativa e la valorizzazione professionale. Il Piano di formazione-aggiornamento tiene conto dei seguenti elementi:

- il bisogno espresso dai docenti di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società propone;
- l'esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo, anche in materia di sicurezza nell'ambiente di lavoro;

- l'approfondimento di aspetti culturali, epistemologici e didattici sia disciplinari che interdisciplinari,
- la necessità di implementare la relazione con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento a specifiche problematiche, all'handicap e alle difficoltà di apprendimento.

Il piano di aggiornamento prevede l'adesione a corsi organizzati dal MIUR, dall'USR ed Enti territoriali

Patto di Corresponsabilità Educativa

LA RESPONSABILITA' DI ESSERE

...SCUOLA

La scuola si impegna a promuovere tra tutte le componenti della comunità scolastica opportune iniziative ed attività per creare quel clima di comunione e di reciproca accoglienza necessario per una condivisione responsabile dell'impegno educativo mettendo disposizione l'ambiente scolastico per tale scopo. La scuola, inoltre, coinvolge in una formazione permanente tutte le componenti della comunità educante, mediante mezzi adeguati ai vari gruppi perché ognuno diventi operatore di cultura, ricco di umanità ed esperto nel comunicarla. Favorisce il dialogo aperto e costruttivo per la conoscenza e l'approfondimento delle proposte tese a realizzare le finalità della scuola stessa. Promuove scambi di conoscenze e di esperienze tra le varie scuole, cattoliche e non cattoliche, con apertura alle esigenze del territorio e si impegna a riferirsi costantemente ai valori fondamentali su cui si basa la proposta educativa cristiana.

...INSEGNANTI

Essere insegnanti di una scuola dell'infanzia richiede la padronanza di specifiche competenze culturali e pedagogiche,

psicologiche, metodologiche e didattiche unite ad una aperta sensibilità e disponibilità alla relazione educativa con i bambini. Il compito dell'insegnante va ben oltre la semplice custodia del bambino; ha infatti il compito di guidarlo nella crescita integrale ed armonica. Alle insegnanti è chiesto di:

- Lavorare in équipe e in collaborazione con tutti i soggetti (genitori, consiglio di interclasse, personale non docente, territorio) per permettere una comunicazione costante ed una condivisione del progetto formativo.
- Programmare e svolgere i diversi compiti didattici, di osservazione e valutazione e di condivisione con le famiglie.
- Esprimere le proprie attitudini ed abilità nell'organizzazione dei laboratori, dando spazio alla più ampia valorizzazione delle risorse umane e professionali.
- Effettuare una formazione continua per una crescita personale e professionale.
- Mantenere la massima riservatezza su ogni informazione professionale, rispettando le norme deontologiche della professione.

...GENITORI

Essere genitori di un bambino che frequenta la Scuola dell'Infanzia significa entrare a far parte di un nuovo gruppo sociale con cui condividere il compito educativo con progetti mirati. L'esempio è il primo strumento educativo. Il genitore è chiamato:

- ❖ ad essere un vero modello per il figlio, prima di tutto nel rispetto delle regole della convivenza.
- ❖ A informarsi sulle attività e i percorsi proposti leggendo i documenti esposti ma soprattutto interpellando il bambino, in

modo da conoscere il lavoro svolto e valorizzare la sua esperienza scolastica.

- ❖ A sentirsi parte di un gruppo e perciò partecipare ai vari incontri e alle varie iniziative apportando il proprio contributo.
- ❖ Essere promotori della comunicazione con la scuola e quindi informare l'insegnante di classe di elementi relativi al bambino utili alla personalizzazione dell'intervento educativo.
- ❖ Rispettare la privacy della comunicazione servendosi di spazi e tempi idonei per meglio dialogare.

Per favorire lo svolgimento delle attività educativo-didattiche e garantire la sicurezza di tutti i bambini della scuola ogni genitore è tenuto a:

- rispettare l'orario stabilito sia d'ingresso sia d'uscita o restare nella scuola solamente il tempo necessario per affidare il proprio bambino all'insegnante; al termine della giornata è bene non trattenersi ulteriormente in salone;
- far conoscere e delegare per iscritto le persone incaricate di ritirare dalla scuola il proprio bambino;
- in caso di entrata posticipata o uscita anticipata è bene avvisare le insegnanti presentando idonea giustificazione.

LA NOSTRA SCUOLA

Scuola: 0371.68440

e.mail: infanzia.montanaso@gmail.com

Segreteria: 0371.768408

e.mail: scuola.infanzia.montanaso@gmail.com

pec: scuola.infanzia.montanaso@pec.it

www.parcocchiamontanasoarcagna.it/scuolainfanzia/



Facebook → *Scuola Infanzia Montanaso*



Instagram → *Infanzia.Montanaso*